

N E C R O L O G I O

Prof. Nicolò Castelletto

La Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale partecipa ai Medici del Lavoro ed a tutti coloro che ebbero l'onore ed il piacere di conoscerlo, la scomparsa avvenuta nelle scorse settimane del Prof. Nicolò Castellino ed esprime, attraverso il suo Presidente, la sua sentita vicinanza e partecipazione al lutto dei familiari e degli allievi delle Scuole Napoletana e Romana.

Il Prof. Castellino, illustre medico e docente universitario, è stato Presidente della nostra Società dal 1994 al 2000 e dal 2003 suo Presidente Emerito.

Era allora Direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ma proveniva da una delle sedi storiche e più gloriose per la Medicina del Lavoro Italiana: quella Napoletana. Già lì aveva ricoperto importanti ruoli accademici, svolto un'intensa attività internistica, distinguendosi però anche nel campo della ricerca sperimentale, in alcuni ambiti di livello ed originalità unanimemente riconosciuta. Ed in quel clima accademico e scientifico aveva intuito l'importanza dell'approccio poli ed interdisciplinare, caratteristica e condizione stessa della moderna Medicina del Lavoro.

La sua presidenza ha coinciso con l'approvazione dei decreti legislativi 626/94 e 242/96, cioè delle leggi che ancora oggi, attraverso l'evoluzione dell'81/06 e 106/09 regolamentano la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nel nostro Paese. L'azione di Nicolò Castellino e del Direttivo da lui presieduto, si trovò pertanto a misurarsi con l'adeguamento teorico ed applicativo della nostra Disciplina, che andava via via al confronto con quanto di nuovo era stato previsto dalla legge. Nella sua azione ha sempre avuto come prioritario obiettivo la difesa e la promozione del ruolo dei Medici del lavoro, sia nei confronti di altre emergenti professioni dell'area preventiva, sia nei confronti di altre specializzazioni mediche come l'igiene e la medicina legale. Su quest'ultima problematica come su altre, strenua fu la sua azione di difesa della Medicina del Lavoro e pare a me simbolico che l'allargamento ad esse della possibilità di formare i Medici "Competenti", prefigurato come possibilità certo già nel 242/96, si sia poi realizzato "solo" all'inizio del nuovo millennio.

La necessità dello sviluppo della nostra Disciplina in questo contesto fu sicuramente la principale preoccupazione nel suo secondo mandato. Basta qui, a mio avviso, ricordare gli

importanti congressi di Palermo, di Chianciano e di Genova che ebbero come filo conduttore l'impegno del medico del lavoro come dirigente e manager nella sanità, il medico competente e l'idoneità lavorativa nei suoi aspetti metodologici ed applicativi, il controllo periodico dei lavoratori esposti a rischio, nell'ottica della sua necessaria revisione alla luce dei cambiamenti degli ultimi due decenni. Con il suo ultimo congresso da Presidente, quello di Sorrento del 2000, proprio da lui venne aperta la stagione che avrebbe caratterizzato l'impegno della Società nel nuovo millennio, condividendone pienamente contenuti ed obiettivi.

Nella Società e con la Società, Castellino si sforzò di ricercare e migliorare i rapporti con la componente universitaria della nostra Disciplina allora rappresentata dalla Ramazzini, intuendone il ruolo strategico nella messa a punto delle metodologie necessarie per affrontare non solo o non tanto quanto la legge imponeva, ma quanto gli epocali cambiamenti del lavoro e della società rendevano ineludibili, partecipando in modo significativo al dibattito aperto proprio su questa rivista su "crisi" e prospettive della Medicina del lavoro nel passaggio al terzo millennio.

Di Nicolò Castellino vanno però anche ricordate le straordinarie qualità umane, l'ironia e l'immediata simpatia che sapeva suscitare negli interlocutori. E mi sarà concesso di ricordare, non senza una certa emozione, il personale legame di stima e simpatia che mi hanno sempre legato a lui, il costante stimolo e la forte condivisione da lui sempre avute nelle mie esperienze societaria. Fino all'ultimo con una lettera da lui ricevuta in occasione della prima Giornata Italiana della Medicina del Lavoro-Duilio Casula, dell'ottobre u.s. In essa l'Emerito Presidente, esprimeva la condivisione sull'iniziativa, ne richiamava l'importanza, mi incoraggiava nell'opera di tutela e promozione della Disciplina, scusandosi, con ironica leggera allusione a suoi impedimenti motori, di non potersi muovere da Napoli.

Un grande maestro, un grande presidente ed un grande uomo ci ha lasciato.

A noi tutti il compito di preservarne nel tempo la memoria.

Pietro Apostoli

Presidente della Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (SIMLII)